

la rivista di **en**gramma  
**2001**

**5-8**

La Rivista di Engramma  
**5-8**

La Rivista di  
Engramma  
Raccolta

numeri 5-8  
anno 2001

*direttore*  
monica centanni

**La Rivista di Engramma**

a peer-reviewed journal

[www.engramma.it](http://www.engramma.it)

Raccolta numeri **5-8** anno **2001**

**5 gennaio 2001** ISBN 978-88-94840-03-2

**6 febbraio/marzo 2001** ISBN 978-88-94840-04-9

**7 aprile 2001** ISBN 978-88-94840-05-6

**8 maggio 2001** ISBN 978-88-94840-06-3

finito di stampare ottobre 2019

*sede legale*

Engramma

Castello 6634 | 30122 Venezia

[edizioni@engramma.it](mailto:edizioni@engramma.it)

*redazione*

Centro studi classicA luav

San Polo 2468 | 30125 Venezia

+39 041 257 14 61

© 2019

edizioni**engramma**

ISBN 978-88-94840-79-7

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

## Sommario

- 6 | *5 gennaio 2001*
- 70 | *6 febbraio/marzo 2001*
- 114 | *7 aprile 2001*
- 164 | *8 maggio 2001*

**5**

**gennaio 2001**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA I | N. 5



DIRETTORE  
monica centanni

REDAZIONE  
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà,  
claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli,  
daniela sacco, valentina sinico, lara squillaro, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE  
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio  
lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

*this is a peer-reviewed journal*

©2016 Edizioni Engramma  
SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634 30122 Venezia, Italia  
REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468 30125 Venezia, Italia  
Tel. 041 2571461  
[www.engramma.org](http://www.engramma.org)

ISBN pdf 978-88-94840-03-2

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bergamo | Bonoldi | Centanni | Dal Co  
Lollini | Mazzucco | Pasini | Tagliaferro | Thomson

# La Rivista di Engramma

5 | GENNAIO 2001



## SOMMARIO

- 1 | Piranesi e la malinconia  
FRANCESCO DAL CO
- 25 | La conquista del cielo: guerra e tecnica. Letture di Mnemosyne  
Atlas, Tavola C | Conquering the Heavens: war and technology.  
Readings of Mnemosyne Atlas, Panel C  
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA  
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO | EDITED BY ELIZABETH  
THOMSON
- 43 | P&M | Venus (im)pudica.  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO  
DA LORENZO BONOLDI
- 44 | P&M | Modella Velata. Pudicitia?  
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO  
DA LORENZO BONOLDI
- 45 | EUREKA! | 1542 circa: fonti concordi sulla reinvenzione dello  
specchio di vetro  
GIOVANNA PASINI
- 47 | NEWS | Raymond Klibansky, *Le philosophe et la mémoire du siècle.  
Tolérance, liberté et philosophie. Entretiens avec Georges Leroux*, Mon-  
tréal, Les Éditions du Boréal 2000  
GIORGIO TAGLIAFERRO
- 49 | NEWS | *Mina latine cantat*. Segnalazione di: Mina, Dalla Terra,  
PDU, distribuzione Sony, ottobre 2000  
LORENZO BONOLDI
- 51 | NEWS | Recensione a: Michael Baxandall, *Forme dell'intenzione*,  
Einaudi 2000  
FABRIZIO LOLLINI
- 53 | NEWS | Massimo Carboni, Dopo il gesto lo sguardo, il resto è  
letteratura  
MARIA BERGAMO



## NEWS | Raymond Klibansky, *Le philosophe et la mémoire du siècle.*

*Tolérance, liberté et philosophie. Entretiens avec Georges Leroux.* Montreal, Les Éditions du Boréal 2000, (rist.; 1a ed. Paris, Les Belles Lettres 1998)

Giorgio Tagliaferro



Il testone pensieroso di Warburg, impiantato su quel corpo minuto di banchiere ebreo: gambe e mani incrociate entro il broccato di una poltrona che scopre piccole scuciture, gli occhi all'ingiù che guardano fuori campo e lasciano trapelare qualcosa di quel gran "personnage dont le savoir encyclopédique et la complexité atteignaient une rare richesse"; poi le scaffalature ellittiche della Biblioteca di Amburgo, il baffo ammiccante di Fritz Saxl, la posa d'altri tempi di Cassirer; e qua e là affioranti gli occhietti vispi come accesi da un lampo di Raymond Klibansky, a condurre le fila di un secolo alla ricerca della propria continuità col passato, con la tradizione platonica e filosofica *tout court*, di fronte alla quale si trova a dover ammettere che dopo Auschwitz e Hiroshima i parametri della nostra coscienza sono cambiati. Come è cambiato quel sentimento di melanconia che nasce dall'autocoscienza della propria inadeguatezza, e di cui Klibansky ha mostrato il sottile variare nel susseguirsi dei contesti storici dall'antichità a oggi. Fino ad arrivare a un mondo in cui la caduta dei valori, il trionfo del relativismo e l'incapacità di impedire le stragi di massa hanno ulteriormente trasformato e svuotato di senso culturale-letterario questa costante del pensiero occidentale. Siamo nani sopra le spalle dei giganti, egli ricorda ci-

tando Bernardo di Chartres quando spiegava la necessità di salire sul dorso degli antichi per vedere più lontano di essi. E il filosofo d'oggi, che ha trascorso un secolo di storia cercando di ricostruire i nodi della trasmissione di quel sapere tramite lo studio filologico dei codici (confluito in buona parte nel *Corpus Platonicum Medii Aevi*), crede ancora nella lucidità, nel potere di rendersi conto dello stato delle cose, nella proiezione immaginativa intellettuale in grado di provocare cambiamenti, la quale si nutre del patrimonio culturale ereditato dal passato. Anche per questo, fra i tanti personaggi che ricorda nelle sue tappe dalla Francia alla Germania e dall'Inghilterra al Canada, egli riserva particolare ammirazione ad Aby Warburg, il quale lo volle come assistente nella sua Biblioteca fin da quando nel 1926, con Klibansky ancora ventunenne, Cassirer li presentò ad Amburgo. Qui per un anno organizzò i settori della filosofia, delle enciclopedie e degli studi classici. Vi conobbe Saxl e Panofsky, già autori del libro sulla *Melancholia* di Dürer (1923), che Klibansky ebbe il coraggio di criticare in quanto non teneva conto delle radici filosofiche e teologiche delle differenti concezioni della melanconia. Da ciò nacque il desiderio di un nuovo studio che si concretizzò, dopo una difficoltosa e ventennale gestazione, nel celebre *Saturno e la melanconia* (1964). Di Warburg ricorda come magia e astrologia fossero per lui forze dello spirito intimamente legate allo sviluppo della ragione, e ne encomia il metodo che consisteva nel reperire "l'influence de l'Antiquité, non pas seulement sur la survivance des textes, mais l'influence que les Anciens exercent sur la pensée et sur l'action des siècles suivants jusqu'à nos jours". Riprendendo il giudizio di Wind, egli smentisce l'interpretazione di Gombrich, affermando che l'impressione di caos e labirinto percepibile nel carattere di Warburg non costituiva un elemento disgregante. Certo, aveva esperito il caos. Tuttavia quando ne parlava giungeva a condensarlo, a esorcizzarlo trasformandolo in un'espressione, in un linguaggio. Aveva il senso della formula chiara e originale: "quand on l'écoutait, on assistait à un acte de création". Si era perso nel labirinto, ma ne conosceva la via d'uscita. Nel 1933 proprio Klibansky avrebbe proposto a Saxl di salvare la Biblioteca trasferendola a Londra, riuscendovi con il soccorso di Edgar Wind e di Max Warburg. Così avrebbe preservato una parte consistente del patrimonio intellettuale di quell'"homme de génie dont l'influence se fait encore sentir à l'heure actuelle dans l'histoire de l'art aussi bien que dans d'autres domaines de l'histoire des idées et des symboles".



pdf realizzato da Associazione Engramma  
e da Centro studi classicA luav  
Venezia • settembre 2016

[www.engramma.org](http://www.engramma.org)





la rivista di **engramma**  
anno **2001**  
numeri **5-8**

Raccolta della rivista di **engramma** del Centro studi **classicA | luav**, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da **Monica Centanni**. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.